

WWW.MULTIMEDIARCHITECTURE.IT

---

ISSN: 1972-7038

MULTIMEDIA  
NUOVI MEDIA E MEDIA AUDIOVISIVI

ANNALE  
ANNO II - GIUGNO 2007



*Yoshiro Tachibana*  
PRIMAVERA

ROMA  
MULTIMEDIARCHITECTUREEDITORE  
MMVII

## **MULTIMEDIA**

Annali per gli studi sui Nuovi Media e sui Media Audiovisivi

### **DIRETTORE SCIENTIFICO**

Ornella Nicotra

### **DIRETTORE RESPONSABILE**

Letizia Cortini

### **COMITATO SCIENTIFICO**

Ornella Nicotra, Letizia Cortini, Piero Ventura, Laura Lanza, Giovanna Fiorucci

### **COMITATO DI REDAZIONE**

Manuela Coluzzi - Giulia Mezzabarba – Francesca Polzelli - Romina Toscano

*Avvertenze per I collaboratori* – I lavori inviati alla rivista non si restituiscono. Gli articoli devono essere inviati nella redazione definitiva. Le bozze sono corrette di norma dalla Redazione. Nessun compenso è dovuto per la collaborazione. Ogni autore assume piena responsabilità per quanto espresso e citato nel suo scritto.

*Direzione e Redazione:* MultiMedia

Via Pietro Mascagni 152- 00199- Roma

Email: [info@multimediararchitecture.it](mailto:info@multimediararchitecture.it)

Aut.Trib. di Roma n. 124 del 25.03.2005

Copyright by MultiMediArchitecture

**LA CITTA' DOLENTE. POVERI E MARGINALI A NAPOLI NEL CINEMA ITALIANO DEL SECONDO DOPOGUERRA.**

**INTRODUZIONE**

*Il cinema come fonte storica*

Il 2 giugno 1949 l'Italia festeggia il terzo anniversario dalla nascita della Repubblica e il centenario della Repubblica romana. All'evento è dedicato un cinegiornale dell'Istituto Luce<sup>1</sup> che, al suono dell'inno di Mameli, ricorda l'episodio risorgimentale stabilendo un legame ideale con la neonata Repubblica. Rappresentanti politici come Ferruccio Parri, Enrico De Nicola e Alcide De Gasperi rendono omaggio all'*apostolo* Giuseppe Mazzini-il cui monumento viene collocato nel Piazzale dell'Aventino, a Roma, in una cerimonia cui partecipano, tra l'altro, il generale Clark, rappresentanti di altre nazioni e 7000 sindaci italiani. Il richiamo alla Repubblica romana permette il recupero di un'unità morale, necessaria all'Italia per affrontare con rinnovata energia il proprio avvenire e, al tempo stesso, suggerisce il superamento della guerra mondiale e la versione di un passaggio indolore dalla dittatura alla democrazia. I problemi del dopoguerra sembrano però smentire quel clima di fiducia che emerge dai numerosi filmati del Luce di quel periodo, caratterizzati da uno stile retorico<sup>2</sup>. L'economia del paese è infatti in gravi condizioni; le classi più povere vivono situazioni di disagio e profondo malessere sociale; lo scenario politico, inoltre, risulta teso e incerto a causa dello scontro insorto tra le opposte parti politiche.

---

<sup>1</sup> *La festa della Repubblica. L'Italia a Giuseppe Mazzini*, 1949. Ne è disponibile la visione sul sito dell'Archivio: <http://www.luce.it/istitutoluce/index.htm>

<sup>2</sup> Si veda E. G. Laura, *Le stagioni dell'aquila: storia dell'Istituto LUCE*, Roma, Ente dello spettacolo, 2000.

Un tentativo di riflessione critica su tali tematiche è offerto dal cinema neorealista che, attraverso la rappresentazione della gente comune e dei piccoli drammi quotidiani in cui molti possono riconoscersi, richiama l'attenzione della società civile sui problemi dell'Italia postbellica. Risulta quindi significativo che film di analisi e denuncia come *Ladri di biciclette*, *Umberto D* e, più tardi, *Rocco e i suoi fratelli*,<sup>3</sup> siano colpiti dalla censura cinematografica e accolti con ostilità dalle istituzioni governative; il fenomeno potrebbe essere considerato un esempio dell'incapacità, da parte delle autorità, di affrontare responsabilmente le difficoltà del paese e i suoi cambiamenti. Il cinema rappresenta spesso il veicolo attraverso il quale viene offerta visibilità a problematiche e soggetti sociali altrimenti trascurati e, in molti casi, un mezzo per diffondere l'interpretazione che i governi ne offrono.

---

<sup>3</sup> *Ladri di biciclette* (regia di Vittorio De Sica, 1948) è considerato uno dei capolavori del neorealismo. Tratto dal romanzo omonimo di Luigi Bartolini (del 1945), narra la povertà e l'estremo disagio della Roma del secondo dopoguerra, attraverso le vicende di un uomo che, derubato della bicicletta con cui si reca al lavoro, tenta di rintracciare il ladro, accompagnato dal figlioletto. Esprimendo un parere negativo sull'opera, l'allora sottosegretario addetto alla censura cinematografica, Giulio Andreotti, affermò: « I panni sporchi si lavano in famiglia ». Di De Sica è anche *Umberto D* (1952), il racconto amaro della vita di un pensionato. Duramente colpito dalla censura fu poi *Rocco e i suoi fratelli* (diretto da Luchino Visconti, 1960), un film che analizza il dramma dell'emigrazione, attraverso le vicende di una famiglia di contadini lucani che si trasferisce a Milano in cerca di un impiego.